LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 NOVEMBRE 1909

Se il Governo crede di non poterla eseguire, presenti un altro disegno di legge: è quel che avviene in tutti paesi del mondo in materia di legislazione sociale, perchè purtroppo i primi esperimenti non riescono mai, e bisogna farne dei nuovi che migliorino gli anteriori. Faccia la stesso il Governo in questa materia del riposo festivo.

Io posso dire, in perfetta buona fede e senza far colpa al Governo, che a Padova, in tutta la provincia, questa legge, nei riguardi degli agenti di negozio, non ha trovato nessuna esecuzione.

Ora non è giusto che agenti che lavorano 15 o 16 ore al giorno, durante i giorni feriali, non abbiano almeno un periodo di riposo di 5 ore la domenica; e dal momento che vi è una legge che prescrive agli esercenti di concedere tale riposo, è giusto che il prefetto, che rappresenta l'autorità politica, faccia in modo che la legge sia esegnita applicando i precetti contravvenzionali in essa comminati.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Bocconi, al ministro dei lavori pubblici, « se intenda provvedere con la necessaria urgenza alla costruzione di una nuova stazione ferroviaria a Jesi, la quale risponda alle esigenze industriali e commerciali, che in quella città sono grandemente aumentate ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavorl pubblici ha facoltà di rispondere.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Appena istituito l'esercizio di Stato, l'amministrazione generale delle ferrovie, constatò che la stazione di Jesi era deficiente per il servizio merci: e fu subito preparato un progetto di vari lavori, che vennero già eseguiti.

L'onorevole Bocconi sa quali lavori vennero fatti nella stazione di Jesi durante gli anni decorsi; ma egli afferma che il traffico aumenta ancora e porta di necessità la costruzione di una stazione nuova.

Noi riconosciamo bensì l'aumento del traffico, cui deve corrispondere un proporzionato aumento di servizi; ma non pare necessaria per ora la costruzione di questa stazione.

Apparisce invece la necessità di ulteriormente migliorare il servizio merci; perciò vi è in preparazione un progetto per l'impianto di una quarta linea di corsa e di nuovi binari di carico e scarico.

Con questo io credo che le esigenze im-

mediate della stazione di Jesi saranno sodisfatte.

PRESIDENTE. L'onorevole Bocconi ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

BOCCONI. L'onorevole sottosegretario di Stato afferma che si sta studiando il progetto per i reclamati miglioramenti. Ma è da troppo tempo che si reclama ed è da troppo tempo che ci siamo contentati di promesse.

Egli aggiunge che, fin dal 1907 e 1908, furono eseguiti lavori di ingrandimento. E vero, ma è vero formalmente, non sostanzialmente, perchè nessuna modificazione realmente vantaggiosa è stata apportata alla stazione di Jesi, e quindi gli inconvenienti lamentati esistono tuttora ed il commercio ed il traffico ne sono danneggiati. Occorre che l'onorevole sottosegretario tenga presenti le condizioni di quella stazione e ricordi che essa fu costruita fino dal 1867 quando Jesi aveva appena dodici o quindici mila abitanti, mentre la sua popolazione oggi è raddoppiata; quando non possedeva che quattro stabilimenti industriali mentre oggi hanno superato il numero di quaranta, e tutto questo grandioso movimento industriale e commerciale della città viene ostacolato dalle ristrettezze ferroviarie.

Molte volte il Comune, la Camera di commercio di Ancona, l'Associazione dei commercianti ed industriali, hanno protestato e reclamato, ma per tutta risposta a questi reclami si è fatta una lievissima modificazione al magazzino merci.

Ora, se l'onorevole sottosegretario di Stato dà uno sguardo ai dati statistici relativi al movimento della stazione di Jesi, si accorgerà come sia giusto e doveroso adottare i provvedimenti reclamati anche dal punto di vista del bilancio ferroviario. Da una relazione del comune di Jesi risulta che, nel 1908, si ebbero in quella stazione circa 50 mila viaggiatori in partenza, 45 mila spedizioni di merci e 49 mila in arrivo, e gl'introiti del traffico sono raddoppiati in questi ultimi anni.

Trattasi pertanto di una stazione importantissima, la prima, dopo quelle del capoluogo, nella provincia, e la più importante, dopo quella di Terni, nella linea Ancona-Roma.

Mi sembra quindi che si debbano acco gliere questi reclami, provvedendo immediatamente all'ingrandimento dei binari e del magazzino merci.